COLDIRETTI
N. 2
22
GENNAIO
2020

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti scrive al Presidente del Consiglio per denunciare la grave crisi del settore zootecnico

Crack stalle da 1,7 mld, servono i ristori

Illustrati al premier Conte anche i progetti agricoli da inserire nel Recovery Plan

L'emergenza Covid è costata sino ad oggi alle stalle italiane 1,7 miliardi di euro tra il blocco delle vendite, con la chiusura del canale della ristorazione, le fake news e il crollo dei prezzi, mettendo a rischio la sopravvivenza della Fattoria Italia. E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha assunto l'interim di Ministro delle politiche agricole, chiedendo un intervento immediato per dare garanzie alle imprese e salvaguardare una filiera che è strategica e centrale per tutto il sistema agroalimentare nazionale. Prandini ha poi visto il premier per illustrargli anche i progetti proposti da Coldiretti nell'ambito del Recovery Plan. Le misure di contenimento e la chiusura parziale o totale del canale della ristorazione e dell'Horeca – scrive Prandini – stanno penalizzando tutto il settore agroalimentare, che in quelle attività vede lo sbocco del 30% della produzione, con un impatto particolarmente pesante per il settore della zootecnia da carne dove quasi 2 allevamenti su tre (63,6%) hanno avuto un impatto economico negativo dalla pandemia.Complice anche il diffondersi di fake news sugli allevamenti – ricorda Prandini -, le macellazioni di bovini sono diminuite in un anno del 17,8%, quelle dei suini del 20,2% secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. Il calo della domanda ha causato il crollo dei prezzi di vendita, mandando in sofferenza soprattutto le razze storiche italiane, come Piemontese, Marchigiana e Romagnola, e gli interi territori ad esse legati.Da qui la richiesta del presidente della Coldiretti al premier Conte che vengano individuati quanto prima strumenti di sostegno, aiuti diretti alle imprese e ristori concreti. Riteniamo indispensabile – spiega Prandini – un confronto attraverso un tavolo nazionale di filiera per poter costruire le risposte che servono ai nostri allevatori. Coldiretti e Filiera Italia stanno già lavorando – sottolinea Prandini – su nuovi progetti di investimento per la zootecnica sostenibile che potranno contribuire al grande sforzo di ripresa del Paese attraverso le risorse europee di Next generation EU e il Recovery Plan. L'emergenza di oggi – ricorda il presidente della Coldiretti – però mette a rischio troppi allevatori per attendere l'orizzonte temporale del Recovery. Nel corso dell'incontro dedicato proprio al Recovery Prandini ha illustrato a Conte la proposta progettuale della più grande organizzazione agricola d'Europa con interventi che vanno dalla digitalizzazione delle campagne alle foreste urbane per mitigare l'inquinamento e smog in città, dagli invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua alla chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici, fino ad interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva.

ECONOMIA

Prandini: "Aiuti di Stato, bene la Ue sul raddoppio dei limiti"

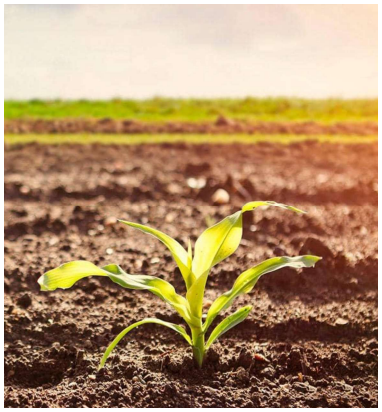
La proroga degli aiuti di stato al 2021 e il raddoppio dei massimali da 100mila a 200mila euro per le imprese agricole rappresentano un primo passo importante per garantire sostegni adeguati alle aziende colpite dall'emergenza Covid e non vanificare i sostegni futuri di cui il Paese ha bisogno anche nell'agroalimentare. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare la proposta di modifica del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato inviata ai Paesi membri dall'esecutivo Ue. Nelle scorse settimane avevamo evidenziato alle Autorità nazionali e comunitarie il rischio che – sottolinea Prandini – i limiti di intervento fissati al framework temporaneo Ue degli aiuti di Stato pesassero come un macigno sulla ripresa dell'economia e delle imprese duramente provate dalla pandemia.

segue a pag 3

ECONOMIA A causa dell'emergenza Covid segno negativo per il valore aggiunto e l'occupazione

Agricoltura prima in Ue ma cala il "pil"

L'agricoltura italiana si classifica nel 2020 al primo posto in Europa per valore aggiunto con 31,3 miliardi di euro davanti a Francia (30,2 miliardi di euro) e Spagna (29,3 miliardi di euro), anche se pesano gli effetti dell'emergenza Covid, con un calo del valore aggiunto lordo ai prezzi base del 6,1% in volume, e le unità di lavoro che sono diminuite del 2,4%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2020. Sulla manodopera si sono sentiti gli effetti della chiusura delle frontiere in un settore con una forte presenza di lavoratori stranieri, anche per la mancanza di strumenti flessibili come i voucher semplificati. Sui risultati economici del settore ha pesato la drastica riduzione dell'attività che riguarda la vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. Perdite dirette e pesanti si sono avuti nel comparto del florovivaismo con le chiusure e lo stop a cerimonie ed eventi che hanno costretto a portare al macero fiori e piante mentre l'agriturismo è stato travolto dal crollo del turismo e dalle chiusure forzate con perdite stimate in almeno un miliardo di euro Si sono inoltre verificati gravi fenomeni speculativi, come rilevato anche dall'Antitrust per esempio sul prezzo del latte ma anche in altri settori dove i compensi riconosciuti agli agricoltori sono scesi anche sotto i costi di produzione Vanno infine segnalati gli effetti dell'aumento dei costi che, ancora una volta, ha colpito soprattutto le stalle per l'impennata delle quotazioni delle materie prime per i mangimi. L'emergenza Covid sta innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime nel settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri.



Lo stop a 7mila enoteche affossa il vino italiano

"La chiusura anticipata alle 18,00 discrimina ingiustamente le oltre 7mila enoteche presenti in Italia nei confronti di negozi alimentari e supermercati ai quali resta correttamente consentita la vendita dei vini". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'esigenza di una coerente interpretazione dell'ultimo Dpcm per evitare di danneggiare un settore da primato del Made in Italy che vale oltre 11 miliardi all'anno. L'entrata in vigore del Dpcm del 14 gennaio che vieta dopo le ore 18:00 la vendita con asporto ai bar senza cucina ed a coloro che esercitano prevalentemente il commercio al dettaglio di bevande rischia di tradursi di fatto in una ingiustificata disparità di trattamento per la vendita di bevande alcoliche a discapito delle enoteche. Infatti, fino al prossimo 5 marzo, l'acquisto dei predetti prodotti potrà essere effettuato anche dopo le 18:00 presso la grande distribuzione e altri esercizi di vicinato che non abbiano come codici Ateco prevalenti quelli ricadenti espressamente nel suddetto divieto. Le enoteche hanno avuto negli ultimi anni una forte espansione offrendo opportunità di lavoro a molti giovani, sotto la spinta di nuovi modelli di consumo che valorizzano la ricerca della qualità e del legame con il territorio. Una tendenza che va sostenuta ed incoraggiata nel rispetto delle norme di sicurezza. Il settore del vino è già tra i più colpiti dagli effetti delle misure restrittive anti Covid con la chiusura della ristorazione dove viene commercializzato più della metà in valore delle bottiglie stappate in Italia.

Epaca chiede interventi per sostenere la crisi Covid

Il patronato Epaca Coldiretti, in una lettera inviata con gli altri Patronati d'Italia ai ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo e dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha chiesto l'inserimento nel prossimo decreto Ristori di un intervento a favore del sistema dei patronati colpiti dalla crisi innescata dalla pandemia. Il rischio denunciato, a causa del calo degli stanziamenti per finanziare gli istituti per effetto delle minori entrate contributive dovute al rallentamento delle attività economiche, è che possa essere compromessa l'operatività di un servizio che – si legge nella lettera – "si è già dimostrato essere un efficace strumento di coesione sociale e di particolare utilità per i cittadini in un momento così delicato" e che ha garantito l'inoltro di centinaia di migliaia di istanze per gli Autonomi Agricoli (bonus 600 euro ecc.) senza ricevere alcun compenso, nel corso del 2020. La proposta di intervento trasmessa ai due ministri prevede un incremento di 56 milioni degli specifici stanziamenti iscritti per il 2021 nello stato di previsione del ministero del Lavoro per il finanziamento dei patronati e la rideterminazione nella misura dello 0,226 per cento dell'aliquota di prelevamento a valere sul gettito dei contributi previdenziali incassati nel 2020. Si tratta di riportare questa percentuale di prelievo a quella originale prevista dalla legge 152/2001, che è stata progressivamente diminuita, nonostante nel corso degli anni le attività di competenza dei patronati siano sempre state ampliate.

POLITICA AGRICOLA COMUNE Le disposizioni di Agea sulle misure attivate per la campagna 2020

Pac: le istruzioni sugli aiuti accoppiati

Per la campagna 2020 il plafond per gli aiuti accoppiati è di 478.600.000 euro il 12,92% del totale nazionale degli aiuti e interessa il settore zootecnico, dei seminativi e delle colture permanenti. Lo precisa la circolare pubblicata il 18 gennaio da Agea con le indicazioni su disciplina e controlli per la campagna 2020 relativi al sostegno accoppiato previsto dall'articolo 52 del regolamento Ue 1307/2013.

Ecco le misure per le quali l'agricoltore può chiedere il sostegno accoppiato.

Zootecnia

Per i bovini da latte, premio per vacche da latte ; vacche da latte associate ad allevamenti situati in zone montane. Premio per le bufale di età superiore a 30 mesi.

Per i bovini da carne premio per le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine iscritte nei Libri genealogici o nel Registro anagrafico delle razze bovine ; vacche a duplice attitudine iscritte nel Libri genealogici o nel Registro anagrafico, facenti parte di allevamenti che aderiscono a piani di gestione della razza; vacche nutrici non iscritte nei Libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella BDN come allevamenti da latte.

Per i bovini macellati premio ai capi di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione ; ai capi di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per un periodo non inferiore ai dodici mesi; premio ai capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi aderenti a si-

stemi di qualità nazionale o regionale e allevati per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione; capi macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi aderenti a sistemi di etichettatura facoltativa riconosciuti e allevati per un periodo non inferiore a sei mesi prima della macellazione; capi di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi e certificati a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta.

Per gli ovi-caprini premio agnelle da rimonta e capi macellati.

Seminativi

Premio alla coltivazione di soia nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Premio alla coltivazione delle proteaginose, delle leguminose da granella e di erbai annuali di sole leguminose nelle Regioni Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

Premio alla coltivazione di frumento duro nelle Regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Premio alla coltivazione di leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna

Premio per il settore riso, per il settore barbabietola da zucchero e per il settore pomodoro da destinare alla trasformazione.

Per l'olio di oliva premio alle superfici olivicole nelle Regioni Liguria, Puglia e Calabria, alle superfici olivicole in Puglia e Calabria caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5% e alle superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità.

Il sostegno accoppiato deve essere chiesto dall'agricoltore interessato nella domanda unica di pagamento e, ai fini del percepimento del contributo, lo stesso agricoltore deve possedere il requisito di agricoltore in attività.

Per l'aiuto accoppiato per la zootecnia la domanda unica deve essere riferita ad almeno tre Uba e almeno cinquemila metri quadrati per l'aiuto previsto per le superfici.

Prandini: "Aiuti di Stato, bene Ue sul raddoppio dei limiti"

continua da pag 1

Di fronte ad una situazione del tutto eccezionale – rileva Prandini – c'è l'esigenza di una maggiore flessibilità per evitare di penalizzare le imprese e gli investimenti privati necessari per la tenuta economica ed occupazionale del Paese, anche notificando aiuti di stato presenti e futuri al di fuori del cosiddetto temporary framework. In un momento in cui, con l'emergenza Covid il cibo ha dimostrato tutta la sua strategicità – conclude Prandini - è importante investire su settore chiave per la sicurezza e la sovranità alimentare per difendere l'Italia dalle turbolenze provocate dalla pandemia che ha scatenato corse agli accaparramenti e guerre commerciali con tensioni e nuove povertà.

L'ANALISI

Come cambiano i titoli Pac 2021 e 2022

Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il regolamento transitorio che assicurerà il proseguimento delle attuali norme della Politica agricola comune e la continuità dei pagamenti per il 2021 e il 2022, fino alla data di applicazione della nuova Pac che inizierà il 1° gennaio 2023.

Cosa cambierà per i pagamenti diretti?

Per gli anni di domanda Pac 2021 e 2022 il sistema attuale di pagamenti diretti sarà mantenuto e quindi si baserà su cinque tipologie di pagamenti:

- Pagamento di base (55,08% del massimale nazionale);
- Pagamento greening (30%);
- Pagamento per i giovani agricoltori (2%);
- Pagamento accoppiato (12,92%);
- Pagamento per i piccoli agricoltori (regime forfettario).

Sarà mantenuta l'assegnazione degli attuali titoli della Pac anche per gli anni 2021 e 2022.

Trasferimento dei titoli e riserva nazionale

Nel 2021 e 2022 rimangono in vigore le attuali norme sul trasferimento dei titoli (gli agricoltori potranno acquistare e vendere i titoli) e sull'accesso alla riserva nazionale (gli agricoltori potranno ottenere titoli dalla riserva nazionale se rientrano nelle seguenti fattispecie: giovani agricotori, nuovi agricoltori, possesso di terreni in zona montana o zona svantaggiata).

ECONOMIA Al traguardo la nuova Commissione unica nazionale, un argine contro le speculazioni

Grano duro, debutta la Cun sperimentale

Arriva al traguardo una nuova Commissione unica nazionale. E' quella del grano duro che debutta in via sperimentale con un incontro il prossimo 3 febbraio alle ore 10. All'ordine del giorno, come spiega una nota del Mipaaf, ci sarà l'analisi della bozza di Regolamento di funzionamento della Cun sul grano duro. La nuova Commissione si aggiunge così a quelle operative, adottate con il decreto n. 72 del 31 marzo 2017 del Mipaaf di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, e cioè suinetti, suini da macello, scrofe da macello grasso e strutti, tagli di carne suina

fresca, conigli e uova. Obiettivo delle Cun è di formulare, in modo regolamentato e trasparente, i prezzi indicativi dei prodotti agricoli, agroalimentari e ittici che diventano dei riferimenti per i contratti di cessione.

La Coldiretti esprime apprezzamento per la Cun del grano duro fortemente voluta e richiesta su tutti i tavoli di filiera che si sono avvicendati in questi ultimi anni. Si tratta di una coltura, ricorda ancora Coldiretti, che con circa 3,76 milioni di tonnellate pone l'Italia al primo posto nell'Unione europea e seconda al mondo dopo il Canada.

L'avvio di una Cun, dunque, benché in questa fase iniziale in modalità sperimentale, permette di poter mettere attorno a un unico tavolo tutti gli attori della filiera formulando in modo trasparente la tendenza di mercato, eliminando così il frazionamento locale dettato dalle borse merci, le quali, non appena la Commissione Unica sarà partita a tutti gli effetti, cesseranno ogni tipo di contrattazione.

Si tratta quindi, conclude Coldiretti, di un valido strumento attraverso il quale poter arginare in parte le continua fluttuazioni di prezzo, anche a livello nazionale, fra le diverse sedi di contrattazione oggi presenti.

Erano state annunciate anche altre Cun, in particolare latte e riso, e in pista potrebbe esserci anche quella dell'olio. Per ora però si concretizza solo quella del grano duro.

Prezzi: seconda settimana di rialzi per i suini

Ancora un settimana positiva per i prezzi dei suini e del frumento duro. In recupero anche il latte spot. Dai mercati monitorati da Ismea emerge un trend favorevole anche per le quotazioni delle carni bovine.

Carni - A Modena le manze Charolaise hanno guadagnato l'1,7%, le manze incroci I qualità lo 0,7% e lo 0,8% la Ii qualit. In crescita dello 0,7% le vitelle da ristallo Limousine. A Milano +3% per le manze razze da carne extra e +2,4% per la I qualità, +7,1% per le manze razze varie I qualità e +5,1% per la II qualità.

Prosegue la ripresa dei suini confermata anche dalle formulazioni dei listina delle Cun. Ad Arezzo i capi da allevamento hanno messo a segno aumenti del 3,3% per i 20 kg, del 4,8% per i 30 kg, del 4,6% per i 40 kg, del 2,3% per i 65 kg, mentre tra i capi da macello +1% per la taglia 115/130 kg e +1% per 180/185 kg.

A Parma i suini da allevamento segnano aumenti del 4,1% per i 15 kg, del 5,5% per i 25 kg, del 4,8% per i 30 kg, del 4% per i 40 kg, del 2,6% per i 50 kg, del 3% per i 65 kg, dello 0,8% per gli 80 kg., su anche i capi da macello (+0,9% per 144/156 kg, + 0,8% per 156/176 kg). Anche a Perugia crescita per i suini da allevamento da +1,2% per i 15 kg a + 5% per i 30 kg.

Sul fronte degli avicoli su terreno negativo ad Arezzo le galline (-7,1%) , i tacchini (-3,9%) e le uova (-2,5% le Large, - 2,7% le Medium e – 3,4 le Small). Anche a Cuneo polli giù del 12,4%, a Firenze le uova perdono il 2,5% le Large, il 2,7% le Medium e il 3,4% le Small.

Per gli ovi caprini a Messina agnelli in flessione dell'1,2%, del 2,5% le pecore. A Firenze scendono del 5,5% i listini degli agnelli, che perdono il 3,8% anche a Cagliari. A Macomer – 9,7% gli agnelli, + 4% le pecore.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Cuneo guadagna il 4% il frumento tenero buono mercantile, il 3,5% il mercantile.+ 3,2% per il mais,+ 1% per l'orzo.

Ad Alessandria bene frumento tenero buono mercantile (+2,5%) e fino e mercantile (+2%).

Per i semi oleosi a Genova crescono dell'1,3% gli oli di semi raffinati di arachide, del 3,5% quelli di girasole e del 3,3% mais. A Bologna +6% i semi oleosi di spia che a Milano segnano +4,1%.

Alla Granaria di Milano quotazioni in salita per i frumenti teneri nazionali di forza, panificabile superiore, panificabile, biscottiero e altri usi. Senza variazioni i listini dei frumenti duri nazionali. Guadagnano mais, orzo, sorgo e triticale. In crescita i semi oleosi di soia nazionale. Per gli oli vegetali grezzi in recupero i semi di girasole. Sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari segno più per i semi di arachide e di girasole, meno per quelli di soia.

Tra i risoni in flessione Volano, Arborio, Carnaroli, Balilla, Centauro e Selenio, incremento per il Lungo B.

Per i risi giù Arborio e Carnaroli, in salita Lungo B e Parboiled lungo B.

Latte - Il latte spot ha messo a segno un incremento del 3,7% a Milano e del 3,6% a Verona

Le Cun - Positivo anche questa settimana il trend dei suinetti con quotazioni in rialzo per lattonzoli e magroni. Bene anche suini e scrofe da macello. Prevalgono i rialzi tra i tagli di carne fresca suina . Segni più per grasso e strutti.

Senza variazioni i listini dei conigli e delle uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.